

L'Osservatorio del paesaggio della Regione Sardegna

Giorgio Costa

Responsabile osservatorio del paesaggio, Regione Autonoma Sardegna gcosta@regione.sardegna.it

01
2016

Abstract

L'Osservatorio del paesaggio nazionale e gli Osservatori regionali sono strutture previste dalla legislazione italiana che agendo in rete hanno il compito di relazionarsi fra loro per rilevare la qualità, le trasformazioni e le dinamiche in atto in tema di paesaggio al fine di poter indirizzare le politiche di tutela e valorizzazione attraverso studi, analisi e proposte.

L'organizzazione proposta per l'Osservatorio del paesaggio della Regione Sardegna ha un doppio scopo: essere facilmente accessibile dall'esterno e, al contempo, indirizzare l'operato dell'Osservatorio stesso verso un obiettivo chiaro.

Parole chiave

Osservatorio, paesaggio, interpretare, programmare, sensibilizzare.

Abstract

The national landscape Observatory and the regional observatories are entities established by the Italian legislation, who acting as a network relate to each other with the purpose of detecting the state of landscape quality, as well as the transformations and the dynamics at work, in order to steer policies on landscape protection and valorisation through studies, analyses and proposals.

The organization proposed for the landscape Observatory for the Sardinian Region has a dual purpose: to be easily accessible from the outside and to direct the work of the Observatory towards a clear goal.

Keywords

Observatory, landscape, to interpret, to plan, to raise awareness.

Received: February 2016 / Accepted: April 2016

© The Author(s) 2016. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0). If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.

DOI: 10.13128/RV-18264 - www.fupress.net/index.php/ri-vista/

L'Osservatorio nelle previsioni normative

L'Osservatorio del paesaggio è una struttura che ha come primo scopo quello di rilevare la qualità, le trasformazioni e le dinamiche in atto al fine di poter indirizzare le politiche sul paesaggio. Dopo la Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) che porta come luogo e data Firenze 20 ottobre 2000, fortemente voluta dal Consiglio d'Europa e attualmente recepita o sottoscritta da molti paesi europei¹, nel 2004 sia lo Stato italiano che la Regione Sardegna² portano all'interno della propria normativa la previsione di un Osservatorio per il paesaggio finalizzato ad effettuare studi, analisi e proposte tese ad un innalzamento della qualità paesaggistica.

Dopo la previsione nella legislazione regionale, la Giunta con la delibera n. 50/22 del 5 dicembre 2006 istituisce l'Osservatorio regionale della pianificazione urbanistica e della qualità del paesaggio.

Si riesce così, in maniera concreta, a dar seguito alle indicazioni dalla Convenzione Europea del Paesaggio e al suo invito rivolto ai Governi Locali affinché si impegnino sul fronte del paesaggio per intraprendere ricerche e studi finalizzati alla individuazione dei paesaggi e ad analizzarne le specificità. In base alla Convenzione, l'impegno deve essere distribuito fra i vari livelli di governo per meglio conoscere i contenuti e analizzare le caratteristiche dei paesaggi sulla totalità del proprio territorio. Allo stesso mo-

do è fondamentale arrivare a identificare le dinamiche e le pressioni che li modificano, seguirne le trasformazioni e, infine, restituire una valutazione dei paesaggi individuati, tenendo conto dei valori specifici che sono loro attribuiti dai singoli cittadini come dalle popolazioni interessate.

A livello nazionale il Codice dei Beni culturali e del paesaggio prevede che, con apposito Decreto ministeriale, sia istituito l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio³, con compiti di suggerire politiche di tutela e valorizzazione attraverso studi, analisi e proposte, così come formulate anche dai singoli Osservatori regionali.

Il ruolo dell'Osservatorio

In sintonia con quanto espresso, quindi, il ruolo dell'Osservatorio regionale è quello di promuovere studi, sviluppare analisi e formulare proposte utili a fornire strumenti agli Enti Locali per l'attuazione degli interventi di trasformazione territoriale in armonia con il contesto paesaggistico di riferimento. Nei primi anni di attività dell'Osservatorio regionale sono state stipulate alcune convenzioni con le Università italiane di Sassari, Firenze e poi con il Politecnico di Torino per effettuare ricerche di base su temi progettuali paesaggistici come le infrastrutture viarie, le aree umide, i paesaggi industriali.

In parallelo però è stata affrontata e progettata l'or-

Fig. 1 – Chiesa campestre di San Paolo ad Orani.
Luoghi extra urbani per festeggiamenti sacri
annuali, posti in luoghi strategici,
spesso crocevia di percorsi
(Foto: Teravista).

ganizzazione interna dell'Osservatorio che è arrivata a una ipotesi di articolazione tematica solo dopo qualche anno di attività.

I riferimenti sui quali impostare un confronto critico costruttivo, sia per contenuti culturali che organizzativi, in quel periodo non erano molti, anzi in realtà poteva solo capitare di assistere ad alcune discussioni nell'ambito di seminari o leggere sporadici articoli sull'argomento. Ma alcuni osservatori, come per esempio quello della Catalogna, hanno decisamente influenzato la definizione dei ruoli e delle funzioni che un osservatorio del paesaggio può avere nella vasta e complessa organizzazione amministrativa di un territorio.

Ogni territorio, con il proprio bagaglio di specificità, necessita di una strategia che ne delinea scopi, metodi e priorità. La CEP diventa così il punto di riferimento rispetto al quale è possibile assumere il medesimo atteggiamento capace di garantire unitarietà allo spazio europeo, una visione comune del paesaggio di un continente politicamente e culturalmente frammentato. È proprio questo il fine principale della Convenzione: creare un punto d'unione, consolidare una visione comune, riconoscersi culturalmente nel paesaggio europeo.

Il contributo degli osservatori nazionali o regionali non può perdere di vista questa missione, per non scivolare in regionalismi sterili. Nell'articolazione

delle proprie azioni l'Osservatorio non deve dimenticare che il contributo dei saperi e delle conoscenze degli aspetti locali è comunque finalizzato a costruire un unico spazio europeo nel quale riconoscersi.

Articolazione e organizzazione

Sulla base di queste considerazioni sono state fatte alcune ipotesi di articolazione e organizzazione degli argomenti affrontati per permettere da un lato una migliore comprensione da parte degli operatori del settore, dall'altro un dialogo costante con la comunità e l'individuo che abita i luoghi. L'ipotesi è quella di sintetizzare l'articolazione per macro azioni, così da permettere nel prossimo futuro un più facile confronto fra l'insieme differenziato delle opere che gli Osservatori, costituiti o di futura attivazione, si prefiggono di portare avanti.

Una azione che accomuna a livello nazionale gli osservatori è inevitabilmente il monitoraggio della qualità paesaggistica in relazione all'attuazione dei singoli Piani Paesaggistici Regionali, con particolare attenzione al sistema di monitoraggio che ci indica lo stato di attuazione e l'efficacia delle previsioni pianificatorie. Un sistema di monitoraggio che oggi, a livello regionale e nazionale, risulta essere di estrema importanza e che necessariamente deve essere coordinato e univoco affinché non si disperda la mole di dati che localmente si registrano. Que-



sta infatti è una esigenza scaturita anche dall'ultima riunione⁴ dell'Osservatorio nazionale a cui le regioni hanno preso parte.

L'organizzazione dell'Osservatorio del paesaggio della Regione Sardegna è partita, quindi, anche dall'esigenza di rendere facilmente raggiungibili e fruibili i contenuti e le azioni, gli studi e le ricerche che l'Osservatorio produce.

È sembrato un approccio più corretto, infatti, partire dagli aspetti comunicativi per sintetizzare e focalizzare in poche sezioni i materiali, renderne più facile la fruizione dall'esterno e permettere un migliore orientamento nelle varie categorie di prodotti. Questa struttura organizzativa dei materiali permette anche contemporaneamente di indirizzare e meglio configurare dall'interno le azioni dell'Osservatorio.

Le sezioni sono:

1. Osservare e interpretare
2. Programmare e cooperare
3. Sensibilizzare e comunicare

1. Osservare e interpretare

Questa sezione è dedicata a tematiche analitiche e metodologie di conoscenza dei paesaggi individuate dagli strumenti di pianificazione. Su questa base si sviluppano azioni che rilevano opere emblematiche e significative, solo progettate o anche realizzate. L'organizzazione della conoscenza dei paesaggi, attraverso la struttura, le caratteristiche, le dinamiche e processi, si prefigge di dare concretezza al monitoraggio affinché questo svolga un effettivo ruolo di supporto delle azioni di riqualificazione dei luoghi finalizzate al raggiungimento di una qualità più alta:

- Studio e monitoraggio dell'andamento delle trasformazioni territoriali.
- Comparazione delle attività della pianificazione regionale con quelle promosse a livello nazionale ed europeo.
- Individuazione, classificazione e qualifica dei paesaggi attraverso indici quantitativi e qualitativi delle risorse.

- Azioni di partecipazione delle comunità locali per la valutazione e progettazione delle proposte di trasformazione territoriale.
- Indicazione delle azioni rilevanti in ambito territoriale regionale per il Premio del paesaggio nazionale ed europeo.

All'interno di questa sezione rientrano le seguenti azioni che l'Osservatorio ha concluso o sono ancora in itinere:

- Ambiti di paesaggio del Piano paesaggistico regionale. Rappresentano l'area di riferimento delle differenze qualitative del paesaggio del territorio regionale. Sono stati individuati a seguito di analisi tra le interrelazioni degli assetti ambientale, storico culturale e insediativo. Strutturano il Piano e costituiscono la base per gli indirizzi progettuali, individuano gli obiettivi di qualità e sono lo strumento attraverso il quale attuarli. Sono documentati sulla base di uno specifico Atlante degli ambiti di paesaggio.
- Premio del paesaggio. Concorso di idee per la promozione di interventi di qualità paesaggistica e sostenibilità ambientale. L'obiettivo del Premio del Paesaggio, giunto alla quinta edizione, è quello di costruire un panorama di progetti e opere che documentino il livello di qualità progettuale attuale e, contemporaneamente possano incrementare la sensibilità dei cittadini, dei professionisti e degli amministratori locali verso le tematiche paesaggistiche e la qualità dei progetti.
- Architetture per i litorali. Il concorso di idee riconosce la particolare sensibilità dei luoghi di confine, intesi come aree di margine e di transizione, che caratterizza i litorali dell'isola. L'iniziativa intende offrire un contributo all'esigenza di preservare la risorsa legata al paesaggio costiero e alle sue componenti ecologiche, senza alterarne gli equilibri e le relazioni che regolano le dinamiche e i processi lungo la costa e contemporaneamente consentire un'ideale e coerente fruizione della risorsa. Sono stati individuati otto litorali fra loro differenti per caratteristiche geografiche, condizioni ambientali e culturali. La pre-individuazione dei luoghi ha permesso di contestualizzare le attrezzature a servizio della balneazione e di indirizzare le soluzioni progettuali verso forme, materiali e tecniche nel rispetto degli obiettivi prefissati.
- Paesaggi rurali. L'obiettivo della ricerca ancora in corso è quello di costruire uno strumento che guidi e integri la pianificazione dei paesaggi rurali verso una corretta gestione delle risorse naturali e produttive, nel rispetto dei differenti sistemi ed elementi che caratterizzano i paesaggi rurali della Sardegna. Per paesaggio rurale s'intende un sistema complesso che unisce aspetti pro-

Fig. 2 – Il Poetto, litorale urbano di Cagliari
 oggetto del premio “Architetture per i litorali”
 (Foto: Teravista).

duttivi, storici, culturali ed ambientali del territorio extraurbano naturale e/o coltivato.

- Monitoraggio. La costruzione di una sistema di monitoraggio deve poggiare le basi su una rete più ampia e gestita a livello nazionale. La definizione di un set di indicatori specifici per il paesaggio, con una rispondenza cartografica dei risultati relativi, risponde all'esigenza nazionale di monitorare le trasformazioni paesaggistiche per indirizzare le politiche nazionali ed europee.

2. Programmare e cooperare

Questa sezione è dedicata alle azioni di programmazione che hanno come obiettivo quello di dare seguito alle previsioni degli atti di pianificazione paesaggistica e che possono avere un riflesso diretto o indiretto, materiale o immateriale sul territorio regionale. Le programmazioni esplorano a volte tematiche connesse a areali ad alto valore paesaggistico o, nel rispetto della CEP, areali fortemente degradati. Lo scopo è quello di costruire un insieme di buone pratiche che svolgano azione di indirizzo per le azioni future sul territorio. In questo obiettivo si innesca anche la progettazione e la cooperazione con altre realtà associative a livello europeo e internazionale.

- Programmazioni economiche mirate agli enti locali in forma singola o associata finalizzate a finanziare interventi sul paesaggio.

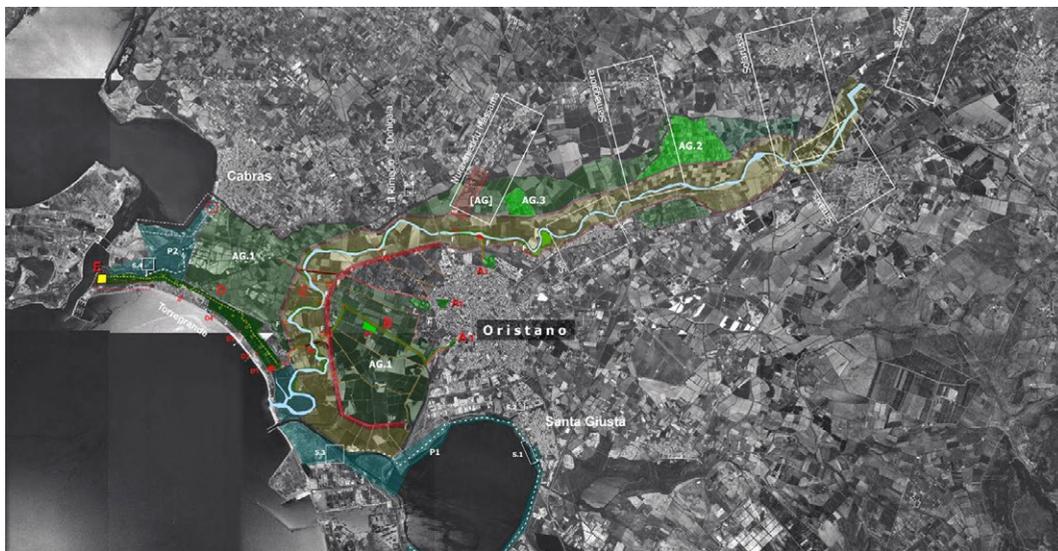
- Progetti pilota su tematiche legate al turismo, riconversione economica di distretti territoriali.
- Cooperazione con le associazioni, osservatori, enti pubblici sul territorio nazionale, europeo ed extra-europeo attivi nell'attuazione della CEP.

All'interno della sezione sono riportate le programmazioni con la possibilità di scaricare dal sito web anche i progetti che le compongono:

- Programmi integrati per il paesaggio. Il concorso ha la finalità di sviluppare la parte propositiva del Piano Paesaggistico attraverso l'elaborazione dei *Programmi integrati per il Paesaggio*, riferiti a un Ambito di paesaggio e caratterizzati da una connotazione sovracomunale, derivanti dal confronto fra i territori e dalla trasposizione locale degli indirizzi progettuali contenuti nelle 27 Schede d'Ambito.
- LITUS. Il bando LITUS è rivolto alle amministrazioni comunali, singole o associate, che ricadono all'interno della fascia costiera così come individuata dal piano paesaggistico regionale. In linea con quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e con gli indirizzi del PPR si intende promuovere interventi di recupero e riqualificazione dei valori paesaggistici di immobili e aree localizzati nella fascia costiera che presentano forme di degrado, sotto il profilo natu-







ralistico e paesaggistico, causate da usi impropri.

- **Marketing territoriale.** Il Marketing Territoriale è l'insieme delle azioni collettive attuate per attrarre in una specifica area o territorio nuove attività economiche e produttive, per favorire lo sviluppo delle imprese locali, promuovere un'immagine positiva, valorizzare l'offerta dei territori attraverso l'individuazione delle risorse chiave. La pianificazione territoriale, applicata al marketing turistico attraverso azioni congiunte e sistemiche che valorizzano i territori portando un miglioramento qualitativo dei centri storici e dei luoghi a carattere turistico-ricettivo ed economico-commerciale, prende corpo nei quattro progetti pilota di Villanova Monteleone e Cuglieri – borgata Santa Caterina e di San Giovanni di Sinis – Cabras e Fertilia – Alghero. I progetti pilota sono nati a seguito dell'uscita della Sardegna dall'Obiettivo 1 della programmazione economica europea e come risposta alla crisi economica attraverso lo sviluppo di "idee forti" che possano costituire un volano per tutta l'economia del territorio, nel rispetto delle attitudini, dell'innovazione e dell'efficienza. I progetti pilota partono dalla redazione di un piano d'azione da parte dei Comuni interessati, che

costituiscono le basi di riferimento per l'espletamento dei bandi di gara per l'attuazione degli interventi materiali e/o immateriali.

- **Green-Link.** Il progetto europeo GreenLink sviluppato con paesi partner del MEDOCC ha sviluppato alcune argomentazioni tecnico-paesaggistiche per le aree verdi extraurbane. Il progetto pilota della Regione Sardegna ha elaborato una metodologia di approccio e sviluppo agli indirizzi progettuali del PPR, concentrandosi nella provincia di Oristano e sul fiume Tirso.
- **URB-AL.** Nel 1995 l'Unione Europea in accordo con gli Stati dell'America Latina ha attivato il programma URB-AL dedicato allo sviluppo di progetti specifici dedicati alle città dei due continenti. *Rosario SUMA. Una Solución Urbana desde una Mirada Alternativa* è stato un progetto finanziato nell'ambito del programma URB-AL di cooperazione decentralizzata tra Unione Europea e America Latina. In questo contesto la Regione Sardegna ha sviluppato un seminario di progettazione dell'ambito periurbano di Cagliari denominato Parco delle Cave. Una progettazione integrata che ricerca soluzioni con l'apporto di contributi di operatori pubblici e privati, ma anche integrazio-

pagina a fronte

Fig. 3 – Il parco fluviale del Tirso è stato il tema portante per la Regione Sardegna nel progetto europeo GreenLink, su Interreg IIIB MEDOCC.

ne dei complessi filoni tematici e campi disciplinari che entrano in gioco nelle trasformazioni o riqualificazioni urbane.

3. Sensibilizzare e comunicare

In questa sezione confluiscono i risultati delle ricerche attivate con le Università o organismi di ricerca sulle tematiche proprie del paesaggio. Tematiche qualche volta innovative e inusuali che contribuiscono ad alimentare la discussione sul tema del paesaggio e a scandagliare nuovi orizzonti sui quali confrontarsi. L'obiettivo è quello di costruire strumenti utili alla divulgazione delle tematiche paesaggistiche e capaci di interloquire con le comunità locali per accrescerne la sensibilità sul tema 'paesaggio'.

- Azioni educative e di sensibilizzazione mediante programmi divulgati via web e rivolti a scuole e professionisti.
 - Linee guida con esemplificazioni per divulgare le conoscenze su tematiche paesaggistiche.
 - Proposte di collaborazione scientifica con gli enti locali, enti pubblici, università, centri di ricerca e privati.
 - Pubblicazione di volumi, saggi, report, dossier su argomenti attinenti al paesaggio.
 - Divulgazione delle iniziative promosse a livello regionale, nazionale, europeo, quali: convegni, seminari, giornate di lavoro, master, ecc.
- All'interno di questa sezione sono confluite le pubblicazioni dei risultati delle ricerche che l'Osservatorio ha sviluppato durante l'attività:
- Progettare il paesaggio per sistemi di relazioni. Il volume è il risultato di una ricerca sviluppata con il Dipartimento di pianificazione territoriale e urbanistica della Facoltà di architettura che ha voluto affrontare la tematica delle relazioni fra elementi che compongono la spazialità di un paesaggio. Lo studio propone un metodo di conoscenza e di interpretazione delle interrelazioni che connotano uno spazio, modellandolo e attribuendogli significato attraverso una impostazione che ragiona per scenari, in questo primo caso: paesaggi delle acque; paesaggi di margine; paesaggi delle infrastrutture.
 - Opere incongrue e di qualità. La seconda esperienza promossa e sviluppata dall'Osservatorio del paesaggio della Regione Sardegna si muove dai contenuti dell'articolo 111 *Riqualificazione delle opere incongrue e valorizzazione delle opere di qualità* delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (approvato nel 2006), articolo che introduce il concetto di incongruo e di riflesso quello di qualità di un'opera nel suo contesto di riferimento.
 - Paesaggi industriali. La convenzione stipulata con il Dipartimento Interateneo di Scienze, Proget-

Fig. 4 – Goceano, sentiero di San Francesco. Sensibilizzare le nuove generazioni e comunicare la qualità degli spazi (foto: Saba Alessio, Digital library).

to e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino, prevede l'esecuzione di un programma di studio e ricerca relativo a *Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna*, con lo scopo di elaborare i seguenti prodotti: un quadro ricognitivo dei paesaggi industriali della regione, dei piani e programmi attinenti, dei problemi, delle criticità, dei rischi e delle trasformazioni attese sia per i nuovi insediamenti e infrastrutture, che per le aree e gli impianti dismessi o da riconvertire; linee guida per le attività estrattive finalizzate a contenere e mitigare gli impatti ambientali e paesaggistici di cave e miniere, secondo i principi e le regole del Piano Paesaggistico Regionale (PPR); linee guida per l'impiego di energie alternative e rinnovabili; indirizzi generali di orientamento per le diverse tipologie di situazioni in atto, anche alla luce degli orientamenti emergenti e delle esperienze di altre regioni italiane (in primo luogo il Piemonte) e di altri Stati dell'Unione Europea; proposte metodologiche e pratiche progettuali per i casi studio di particolare interesse intrinseco o esemplificativo.

- Edifici vulcanici della Sardegna. La ricerca avviata dalla Regione Sardegna è stata condotta dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Cagliari ed ha fornito una metodologia operativa di individuazione e rappresentazione degli edifici vulcanici e delle aree di inte-

resse paesaggistico per il territorio regionale caratterizzate da attività vulcanica terziaria e quaternaria e da una prevalente copertura di prodotti vulcanici correlati a tali fasi di attività.

Conclusioni

L'Osservatorio del paesaggio regionale, nei primi dieci anni di lavoro, ha dimostrato di poter trattare gli argomenti e le funzioni ad esso assegnate in modi e tempi molto diversi. Per questo la flessibilità e dinamicità della struttura sono qualità essenziali per evitare di impantanarsi nei rivoli dell'azione amministrativa. L'articolazione e organizzazione in sezioni è risultata sicuramente una carta vincente che permette un facile e immediato confronto fra Osservatori, da un lato, e rende possibile focalizzare meglio le azioni rispetto agli obiettivi di breve, medio e lungo termine.

Una strada da percorrere nel prossimo futuro è sicuramente quella di aprire l'Osservatorio verso l'esterno per poter interagire maggiormente con le comunità e i diversi livelli generazionali e professionali che le compongono, partendo dall'età scolare con programmi di sensibilizzazione al paesaggio, e raggiungendo l'ambito delle professioni che, con le proprie attività, potenzialmente hanno gli strumenti e il potere per incidere e modificare il paesaggio. La terza strada quindi, dopo l'osservazione passiva e la divul-



gazione dei prodotti, è quella di accendere un dialogo costruttivo attivo e costante, anche aprendosi al territorio attraverso reali punti di contatto.

Verso il livello superiore, l'Osservatorio nazionale ha invece tutti i presupposti per coordinare le singole azioni locali e creare una struttura veramente capace di riassumere la risposta alla costruzione di uno spazio europeo riconosciuto.

Note

¹ Legge 9 gennaio 2006, n. 14, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*.

² Art. 133 del Decreto legislativo sui Beni culturale e del paesaggio e la Legge regionale sarda n. 8 del 2004.

³ Dalla previsione in norma di un osservatorio nazionale, hanno fatto seguito diversi Decreti ministeriali, il primo Decreto di istituzione riporta la data del 15 marzo 2006, fino all'ultimo del febbraio 2015 con cui sono nominati gli attuali componenti (fonte www.beniculturali.it).

⁴ Riunione tenutasi a Roma il 15 dicembre 2015, indetta dal On. Ilaria Borletti Buitoni, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Fonti bibliografiche

Campus E., Ercolini M., Morelli E., Valentini A. 2011, *Progettare il paesaggio per sistemi di relazioni*, Editrice Thaphros, Olbia.

Campus E., Cillis M., Ercolini M., Francini S., Villari A. 2013, *Qualità del paesaggio e opere incongrue*, Editrice Thaphros, Olbia.

Cassatella C., Cinà G., Gambino R. (a cura di) 2014, *Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna*, Rubbettino, Soveria Mannelli.

Cioni R. et al., *Gli edifici vulcanici cenozoici della Sardegna*, Rubbettino, Soveria Mannelli, (in stampa).

Gambino R., Cassatella C., Devecchi M., Larcher F. 2013, *I Quaderni di Careggi. Fifth issue. Landscape Observatories*, Uniscape, Firenze.